

Maria Montessori tra passato e presente

La diffusione della sua pedagogia
in Italia e all'estero

A cura di Tiziana Pironi

Itinerari e dialoghi di Storia dell'educazione



Itinerari e dialoghi di storie dell'educazione

Collana diretta da Gianfranco Bandini, Tiziana Pironi, Gabriella Seveso

La collana si rivolge a un pubblico nazionale e internazionale interessato ai problemi della storia dell'educazione, sia quelli di consolidata tradizione accademica sia quelli più innovativi e di frontiera. Accoglie e riflette le più recenti riflessioni storiografiche, che hanno visto una vera e propria rivoluzione delle metodologie, degli strumenti, delle tematiche oggetto di indagine, anche con una sensibilità cresciuta in senso interdisciplinare: i testi saranno sia di carattere teoretico sia relativi a studi e ricerche nell'ambito della storia dell'educazione, delle istituzioni educative, dell'educazione formale e informale, delle politiche scolastiche ed educative.

I volumi sono disposti lungo un ampio arco cronologico che rende ragione dell'attualità e importanza dell'approccio storico a partire dagli studi di storia antica fino alla storia contemporanea e del tempo presente.

La collana accoglie testi originali, traduzioni e pubblicazioni di fonti. Si rivolge agli specialisti del settore, agli studenti universitari ma anche un più ampio pubblico interessato a approfondire i profondi legami tra il passato e il presente dei processi formativi, nella consapevolezza che la dimensione storica costituisce uno strumento ermeneutico imprescindibile per comprendere e progettare le sfide educative e pedagogiche dell'attualità.

Comitato Scientifico

María Esther Aguirre, UNAM Messico

Anna Ascenzi, Università di Macerata

Annemarie Augscholl, Università di Bolzano

Valter Balducci, École Nationale Supérieure d'Architecture de Normandie

Alberto Barausse, Università del Molise

Carmen Betti, Università di Firenze

Paolo Bianchini, Università di Torino

Francesca Borruso, Università di Roma Tre

Antonella Cagnolati, Università di Foggia

Luciano Caimi, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Lorenzo Cantatore, Università di Roma Tre

Carlo Cappa, Università di Roma Tor Vergata

Dorena Caroli, Università di Bologna
Rita Casale, Bergische Universität Wuppertal
Carmela Covato, Università di Roma Tre
Marco D'Arcangeli, Università dell'Aquila
Fulvio De Giorgi, Università di Reggio Emilia
Dario De Salvo, Università di Messina
José María Hernández Díaz, Universidad de Salamanca
Angelo Gaudio, Università di Udine
Angela Giallongo, Università di Urbino
Stefano Lentini, Università di Catania
Stefano Oliviero, Università di Firenze
Furio Pesci, Università di Roma La Sapienza
Tiziana Pironi, Università di Bologna
Simonetta Polenghi, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Fabio Pruneri, Università di Sassari
Dario Ragazzini, Università di Firenze
Livia Romano, Università di Palermo
Wolfgang Sahlfeld, SUPSI (Lugano-Locarno, Svizzera)
Luana Salvarani, Università di Parma
Saverio Santamaita, Università di Chieti
Evelina Scaglia, Università di Bergamo
Brunella Serpe, Università della Calabria
Letterio Todaro, Università di Catania
Giuseppe Tognon, Università LUMSA di Roma
Giuseppe Trebisacce, Università della Calabria

Tutti i volumi pubblicati sono sottoposti a double blind peer review.

Maria Montessori tra passato e presente

**La diffusione della sua pedagogia
in Italia e all'estero**

A cura di Tiziana Pironi

FrancoAngeli 

Pubblicazione del volume *Maria Montessori tra passato e presente. La diffusione della sua pedagogia in Italia e all'estero* (nell'ambito del progetto PRIN 2017 dal titolo "Maria Montessori from the past to the present. Reception and implementation of her educational method in Italy on the 150th anniversary of her birth" – cod. prog. 2017TTLRL4_001 - CUP J31J19000040001).

Isbn digitale: 9788835154815

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835154815

Indice

Introduzione, di *Tiziana Pironi* pag. 9

Parte I

Maria Montessori e alcune esperienze di diffusione della sua pedagogia in Italia e all'estero

- 1. Maria Montessori e le scienze umane e sociali ai primi del Novecento**, di *Fulvio De Giorgi* » 19
- 2. E all'inizio erano in tre: le prime allieve di Maria Montessori**, di *Tiziana Pironi* » 33
- 3. The Expansion of the Montessori Method in Spain from 1913 to 1939**, by *Bernat Sureda Garcia* » 53
- 4. La ricezione del metodo Montessori in Usa: uno sguardo dall'Italia**, di *Martino Negri, Gabriella Seveso* » 66
- 5. I primi sviluppi del movimento montessoriano in Inghilterra nelle pagine di *La Coltura Popolare (1911-1923)***, di *Irene Pozzi* » 83
- 6. Un metodo adatto al temperamento belga? La diffusione del metodo Montessori nel primo dopoguerra nella regione francofona del Belgio**, di *Martine Gilsoul* » 96
- 7. L'esperienza educativa di Maria Montessori in India: tra pacifismo e spiritualità**, di *Rossella Raimondo* » 109

Parte II
Aspetti e momenti di diffusione
della pedagogia Montessori nell'Italia
del secondo dopoguerra

1. **Il Centro di Studi Pedagogici presso l'Università per Stranieri a Perugia (1950-1964)**, di *Simona Mariana Pana* pag. 127
2. **I quattro piani di sviluppo e il ritmo costruttivo della vita. La conferenza di Perugia del 10 luglio 1950**, di *Raniero Regni* » 143
3. **Il Centro Internazionale di Studi Montessoriani di Bergamo: origine e sviluppo**, di *Emma Perrone* » 155
4. **La storia delle "Montessorine" custodita negli archivi**, di *Barbara De Serio* » 171

Parte III. La Pedagogia Montessori:
scenari e prospettive per la scuola oggi

1. **Maria Montessori e il sistema integrato 0-6. Scenari e prospettive**, di *Andrea Bobbio* » 195
2. **Prospettive attuali del Montessori nella scuola primaria**, di *Cristina Venturi* » 209
3. **Rete di scopo "Scuola secondaria di primo grado ad indirizzo Montessori". Quale accompagnamento per dirigenti e docenti?**, di *Barbara Balconi, Elisabetta Nigris, Milena Piscozzo, Luisa Zecca* » 225
4. **Maria Montessori e la letteratura per l'infanzia: tracce pedagogiche e presenze contemporanee**, di *William Grandi* » 252
5. **Montessori e *mindfulness*: un possibile connubio?**, di *Nicoletta Rosati* » 266
6. **Costruire pace e conoscenza. Il silenzio come esercizio di sensibilità**, di *Rita Casadei* » 284

Parte IV
Montessori: tra divulgazione e disseminazione

1. **L'Atlante Montessori: le Digital Humanities strumento per la ricerca storico-educativa**, di *Paola Trabalzini* pag. 299
 2. **La mappatura digitale delle scuole e delle sezioni Montessori dal 1907 a oggi**, di *Andrea Mangiatordi* » 315
 3. **Per una mappatura storica delle scuole Montessori: percorso di ricerca sulle fonti**, di *Gabriele Brancaleoni, Emma Perrone* » 325
 4. **Fra divulgazione pedagogica e celebrazione: Montessori illustrata e a fumetti**, di *Fabrizio Bertolino, Manuela Filippa, Vincenzo Schirripa* » 343
- Profili biografici degli autori** » 360

7. L'esperienza educativa di Maria Montessori in India: tra pacifismo e spiritualità

di *Rossella Raimondo**

1. Le premesse al soggiorno indiano

Nel 1939, Maria Montessori decide di accettare l'invito¹ di George Sydney Arundale, successore di Annie Besant alla presidenza della Società Teosofica, il quale aveva più volte ribadito l'urgenza di riformare il sistema educativo indiano onde favorire prospettive future migliori per quel Paese così complesso². La scelta di non sottrarsi alla richiesta di formare insegnanti e genitori³, nonostante le avversità e le criticità contestuali legate alla lotta per l'indipendenza⁴, dimostra quanto Maria Montessori avesse a cuore quella questione.

All'inizio del secolo, in un Paese in piena crisi politica e sociale, quale era l'India, a impegnarsi nell'educazione dell'infanzia erano stati soprattutto alcuni missionari⁵, oltre agli insegnanti che operavano nelle neonate

* Università di Bologna.

1. Il periodo di permanenza di Maria Montessori in India, dal 1939 al 1946 e, poi, ancora, dal 1947 al 1949, assume particolare rilevanza all'interno del suo percorso intellettuale e umano, anche perché esso si è caratterizzato per una proficua attività educativa e di ricerca, grazie alla collaborazione del figlio Mario (cfr. Giovetti, *Maria Montessori*; Lawson, "Montessori the Indian Years," 36-49).

2. Come si legge dal "General Report of the forty-ninth Anniversary and Convention of the Theosophical Society" tenutosi a Bombay, tra il 24 e il 27 dicembre 1924, la Società Teosofica poteva contare su un gran numero di istituzioni (tra cui la Scuola Teosofica Nazionale e la Scuola Montessori con sede ad Adyar, la Scuola Teosofica Nazionale maschile e il Collegio Nazionale delle donne, aperte a Varanasi), segno evidente di un grande interesse per una educazione che doveva sempre più essere alla portata di tutti.

http://iapsop.com/ssoc/1925__anonymous___general_report_of_49th_convention_of_theosophical_society.pdf, data ultima consultazione: 5 agosto 2022.

3. Pendleton, *Maria Montessori*.

4. Moretti, "Montessori e Rukmini Devi," 83-104.

5. Wilson, *Montessori in India*.

scuole istituite dal poeta Rabindranath Tagore. Questi ultimi perseguivano e cercavano di tradurre in pratica i principi ispiratori di un'educazione volta alla spiritualità che metteva al centro l'esigenza di instaurare un rapporto intimo tra il soggetto e la natura, tramite l'insegnamento all'aria aperta, in un clima fraterno tra docenti e studenti. L'educazione dei giovani cominciava a essere percepita come un processo che avrebbe consentito di emancipare non solo i singoli individui, ma anche l'intera società. In modo particolare, nel centro Visva-Bharati, il celebre poeta proponeva iniziative e attività finalizzate a promuovere l'incontro tra culture diverse e la ricerca condivisa della verità, partendo dal presupposto che «gli artisti in tutte le parti del mondo hanno creato forme di bellezza, gli scienziati hanno scoperto i segreti dell'universo, i filosofi hanno risolto i problemi dell'esistenza, i santi hanno reso la verità del mondo spirituale organica nelle loro vite, non solo per una particolare razza a cui appartenevano, ma per tutta l'umanità»⁶. Le analogie con il pensiero montessoriano risultano quindi evidenti e sono ulteriormente avvalorate dal fatto che la pedagogia della studiosa era conosciuta in India già da molto prima rispetto al suo arrivo, grazie all'interesse suscitato nello stesso Tagore; del resto, Maria Montessori aveva citato Tagore nell'edizione del 1926 de *Il Metodo della pedagogia scientifica*.

Le prime tracce che rivelano l'interesse dei teosofi indiani nei confronti della pedagogia montessoriana si situano nel Gujarat, dal momento che Gandhi, già nel 1915, aveva accennato a una visita da lui compiuta alla scuola montessoriana di Amreli, nel Saurashtra. È a partire da quel momento che, in India, la pedagogia montessoriana comincia a diffondersi a macchia d'olio, soppiantando quella di ispirazione froebeliana, che si era sviluppata verso la fine dell'Ottocento, grazie all'opera di Pandita Ramabai Sarasvati⁷.

Sicuramente un'importante spinta alla sua diffusione fu impressa dalla Società Teosofica. Già a partire dal 1910, gli scritti della pedagogista italiana iniziarono a essere tradotti in diverse lingue e l'esperimento avviato nel quartiere San Lorenzo di Roma era diventato noto anche tra i seguaci della Società Teosofica, tanto che alcuni di loro frequentarono il corso internazionale del 1913, tenutosi a Roma. Il connubio sviluppatosi tra Maria Montessori e alcuni teosofi si contraddistinse per una forte connotazione pragmatica, dando vita a reciproci stimoli e a esperienze di lavoro condivi-

6. Tagore, *Creative Unity*, 171-2. Per incoraggiare la reciprocità, Rabindranath invitò artisti e studiosi di altre parti dell'India e del mondo a vivere insieme a Santiniketan, dove il Visva-Bharati divenne centro culturale indiano, orientale e mondiale.

7. Wilson, *Montessori in India*.

se. Del resto, il progetto montessoriano, nutrito dalla profonda fiducia nelle potenzialità del bambino, insieme all'intima consapevolezza dell'unità del tutto, era mosso dalla radicata intenzionalità di promuovere nei discendenti in primo luogo la conoscenza di se stessi; in tal senso, poteva rivelarsi un prezioso e potente canale atto a favorire la diffusione e la penetrazione dei principi teosofici nelle nuove generazioni. Nel metodo montessoriano, l'attribuzione a ciascun bambino di un ruolo di protagonista attivo nell'evoluzione della specie umana veniva vista dai teosofi come la migliore traduzione pratica possibile delle loro idee educative; come scrive Elena Giannini, si trattava del «metodo educativo teosofico per eccellenza»⁸. Anche George Sydney Arundale rimarcava le similitudini tra il Metodo Montessori e la teosofia, rintracciando una comune matrice fondata sulla fratellanza universale e sull'assenza di distinzioni tra razze, culture e fedi⁹.

D'altronde, è noto che la corrente teosofica aveva esercitato, sin dal 1899, una certa attrattiva sulla scienziata italiana come testimonia la sua adesione alla sezione europea della Società Teosofica¹⁰, pure se si tiene in considerazione l'influenza che la teosofia aveva avuto sul movimento femminista di inizio Novecento, come sottolineato da Lucetta Scaraffa e da Anna Maria Isastia¹¹.

Non sono note le motivazioni per le quali Maria Montessori non rese mai pubblica la sua affiliazione, anche se i suoi rapporti con esponenti del mondo teosofico risultano essere numerosi. Tra questi, per esempio, Annie Besant, personaggio molto conosciuto negli ambienti femministi attivamente frequentati da Maria Montessori; le due si erano conosciute in occasione del Congresso internazionale delle donne, tenutosi a Londra nel 1899, durante il quale avevano stretto rapporti di amicizia e di stima reciproca¹². Sono altresì noti i contatti che la scienziata ebbe con Francesco Randone, scultore e teosofo, che aveva dato avvio a una scuola d'arte, il cui lavoro veniva portato all'attenzione nella prima edizione del Metodo¹³. L'interesse di Maria Montessori nei confronti dei principi teosofici può essere, per certi versi, riconducibile all'esigenza di «trascendere la scissione tra scienza e religione, tornando alle preoccupazioni di un'antica tradizione-saggezza, a lungo dimenticata»¹⁴, avvicinandosi così alla dimensione spirituale della studiosa. Il motto su cui si reggeva la Società Teosofica «Non c'è religione

8. Giannini, «Intorno al Metodo Montessori», 61.

9. Arundale, *The Theosophist*, 202.

10. Wilson, «Maria Montessori was a Theosophist», 52-4.

11. Scaraffa e Isastia, *Donne ottimiste*.

12. Mario Montessori, «The Knight of the Child», 11.

13. Foschi, «Maria Montessori fra antropologia, psicologia e modernismo», 21.

14. Campbell, *Ancient Wisdom Revived*, 29.

più alta della verità”, accompagnava tre principali obiettivi, che trovavano ampie affinità di intenti negli scritti montessoriani: formare un nucleo della Fratellanza Universale dell’umanità, senza distinzione di razza, credo, sesso, casta o colore; incoraggiare lo studio comparato di religione, filosofia e scienza; indagare le leggi inspiegabili della natura e i poteri latenti nell’uomo. In altre parole, i suddetti principi arrivano a coincidere con i lineamenti fondamentali dell’educazione cosmica, elaborata in maniera più compiuta dalla studiosa durante gli anni di permanenza in India, ma che a ben vedere ritroviamo già *in nuce* nell’intera sua opera elaborata già nei primi anni del Novecento.

Come ha messo in luce Giovanna de Feo, i rapporti di Maria Montessori con gli ambienti teosofici, non esplicitamente rivelati ma comunque noti, avevano fatto nascere, nel 1911, nella Madre Superiora delle Suore Francescane di Maria qualche perplessità riguardo all’apertura della Casa dei Bambini presso l’asilo di via Giusti a Roma, per il timore di una penetrazione dei principi teosofici nella pratica educativa, come traspare da una lettera della scienziata alla religiosa:

Inoltre il corso ci continua l’azione in casa Sua; e in questo momento di rotture d’amicizie [forse tra parentesi “ed” e 5 parole illeggibili] si potrebbe pensare, sospendendo il corso, a una rottura anche con Loro: mentre questo è forse il momento offertoci dalla Provvidenza per mostrare la nostra tendenza d’idee e le amicizie che ci sono costanti. Ho dunque scritto un abbozzo per la circolare agli stranieri e la spedisco raccomandata insieme all’abbozzo per il corso alle italiane, che posso fare stampare io a parte, quando Ella lo abbia approvato [...]”¹⁵.

Queste righe sono un’ulteriore testimonianza della volontà di Maria Montessori di non rendere pubblica la sua adesione; allo stesso modo, qualche anno dopo, in occasione di uno dei corsi avviati presso il quartier generale della Società Teosofica, in risposta alla domanda circa la sua appartenenza alla teosofia, ella rispose «Io sono Montessoriana»¹⁶.

Come vedremo, durante il suo soggiorno indiano, la scienziata italiana ebbe modo di realizzare una fitta rete di rapporti e relazioni, a cui farà appello al fine di diffondere non solo le sue teorie, ma anche le conseguenti applicazioni pratiche.

15. De Feo, “Maria Montessori, Francesco Randone,” 100.

16. Wilson, “Maria Montessori was a Theosophist,” 52.

2. Il soggiorno indiano

L'arrivo di Maria Montessori in India venne accolto con grande entusiasmo, come se in esso fossero riposte tutte le aspettative per una riforma in campo scolastico che andasse oltre la sola alfabetizzazione, onde abbracciare gli ambiti di un'educazione morale volta al dialogo e all'incontro interculturale. Lo stesso Gandhi ne era a conoscenza, essendo entrato in contatto con Maria Montessori quando aveva deciso di visitare le sue Case dei Bambini a Londra e a Roma, partecipando poi a una tavola rotonda, organizzata nel 1931¹⁷. Egli le scrisse infatti una lettera in cui rimarcava l'importanza di promuovere una cultura della pace e della non violenza, in primo luogo attraverso azioni in grado di coinvolgere direttamente i bambini, considerati come persone in evoluzione e quindi futuri adulti che, se cresciuti secondo determinati principi e comportamenti, avrebbero potuto favorire processi di cambiamento. Anche Tagore non mancò di esprimere il suo entusiasmo per gli effetti che l'arrivo e il soggiorno di Maria Montessori avrebbero potuto produrre sull'educazione del popolo indiano:

È per me una gioia ricevere le Sue notizie. Come Lei sa, io sono un grande ammiratore del Suo lavoro nel campo dell'educazione e insieme ai miei connazionali penso che sia una grande fortuna per l'India poter avere in questo tempo la Sua guida. Ho fiducia che l'educazione dei giovani, che dovranno sostenere tutto il lavoro della ricostruzione nazionale, troverà nella Sua presenza una nuova e durevole ispirazione.

Rabindranath Tagore aveva conosciuto la scienziata italiana nel 1925, in occasione del suo quarto viaggio negli Stati Uniti¹⁸, mantenendo anche in seguito con lei importanti relazioni di scambio e di collaborazione. Da alcune lettere rintracciate presso l'archivio dell'Association Montessori Internationale di Amsterdam, sappiamo che Maria Montessori gli scrisse nel 1936¹⁹

17. Joosten, "La diffusione del metodo Montessori," 55.

18. Si ha traccia dell'incontro grazie alla dedica che Tagore lasciò a Montessori sotto un suo ritratto: «Alla Dr. Maria Montessori in ricordo del mio incontro con lei a New York e come prova della mia ammirazione».

19. Si riporta qui la lettera per esteso (per gentile concessione dell'Association Montessori Internationale – AMI di Amsterdam): «Dear Dr Tagore, I thank you very much for your kind recommendation to the Indian lady whi came to follow my last Course here in London. I also wish to thank you for the part you ottok in the inauguration of the Montessori school in Benares ad the beautiful words tou used for me on that occasion. Your kind sympathy towards me and towards my work and, above all, the great love that you have always had for the small child encourages me to ask your collaboration for the campaign that our International Asssociation intends to carry out in favour of the child. It is our aim to throw more light than hitherto upon its personality and the great truths taht it has

per chiedergli di diventare sostenitore²⁰ dell'Associazione Montessori Internazionale, in modo particolare a favore della campagna per "Il Partito Sociale del Bambino", che si prefiggeva di difendere i diritti del bambino. Più avanti, nel 1941, alla notizia della morte del poeta, Montessori inviò una lettera al figlio, facendo emergere, ancora una volta, la profonda stima nutrita nei confronti del poeta:

There are two kinds of tears, one from the common side of life, and those tears everyone can master. But there are other tears which come from God. Such tears are the expression of one's very heart, one's very soul. These are the tears which come with something that uplifts humanity, and these tears are permitted. Such tears I have at this moment²¹.

Durante il periodo trascorso in India, Maria Montessori riuscì a mettere in pratica e ad osservare la convivenza tra bambini piccoli e grandi, tra indigeni ed europei²², rintracciandone le comuni caratteristiche di esseri umani in formazione; ebbe così modo di realizzare diverse scuole improntate alla multiculturalità che le consentiranno poi di mettere a punto un progetto di «educazione cosmica» destinato ai bambini dai 6 ai 12 anni e di approfondire altresì il tema dell'educazione alla pace, già affrontato qualche anno prima nel corso delle conferenze che aveva tenuto in Inghilterra e in Danimarca. Nel clima di forte religiosità che pervade l'esperienza di Adyar, ella ritrova la possibilità di dare piena voce alla spiritualità, da sempre presente nei suoi studi, riconsiderando le sue idee con ulteriore profondità e completezza, grazie alle contaminazioni con la teosofia e la

revealed of the natural laws of psychic development. These, when fully appreciated, will prove to be of enormous importance to the life of the adult. Your name on our Honorary Committee will secure the attention of the many millions that love you and follow you, and we hope that you will, therefore, permit us to make use of it for the benefit of childhood. The bearer of this letter, Mr. U.B. Vaswanu, must be well known to you since he was once a student at your college. He has been a student of my last Course held here in London and his faith, his enthusiasm and his seriousness and culture have revealed to us that he is the best to try and tie up all the strings of this movement in India and we beg you to consider him as our representative and to render him any services which your organisation can in the fulfilment of his task. May I hope to have your reply at an early date, and thanking you in anticipation».

20. Si riporta qui la lettera del 9 marzo 1936 (per gentile concessione dell'Associazione Montessori Internazionale – AMI di Amsterdam): «Dear Dr. Tagore, I am very grateful for your letter of February 16th by which you consent to giving us the honour and great help of your name for our campaign for the welfare of the child. Our society greatly appreciates this fact and instructs me, as its president, to express to you its deeply felt appreciation of this generosity».

21. Dutta e Robinson, *Rabindranath Tagore*.

22. Duffy e Duffy, *Children of the Universe*, 3.

spiritualità orientale. In questa atmosfera, caratterizzata dal rispetto per lo studio e la formazione dell'individuo, la studiosa condivide con la comunità indiana alcune delle sue riflessioni più significative:

Il concetto che educando i giovani si contribuisce alla creazione di un mondo migliore, il convincimento che ciò che è bello, artistico, spirituale deve far parte integrante dell'educazione, e soprattutto la comune visione di un mondo di pace, ottenibile soltanto educando a questo l'umanità fin dalla prima infanzia²³.

Durante l'esperienza di Adyar spicca la collaborazione con Rukmini Devi, fondatrice nel 1935 dell'Accademia Kalashetra, una delle tre istituzioni che costituivano "The Besant Cultural Centre", finalizzata alla valorizzazione dell'antica tradizione indiana nel campo della danza, del canto, della recitazione e della musica. Nei locali di Kalashetra, venne avviato, a partire dal 7 agosto 1947, un Centro per la formazione montessoriana degli insegnanti che prese il nome "Arundale Training Centre"²⁴. Tale istituto prevedeva due corsi che si occupavano dell'educazione dei bambini in età compresa dai 2 ai 7 anni, uno di base, l'altro più avanzato, entrambi della durata di due anni: nel primo caso si dava la possibilità ai corsisti di lavorare come assistenti, mentre il secondo rilasciava una qualifica che permetteva di dirigere delle classi come docenti autonomi. Il Centro divenne luogo di sperimentazione dei diversi ambiti educativi, riservando particolare attenzione all'aspetto artistico, promosso attraverso iniziative rivolte a staff e studenti realizzate con il coinvolgimento di alcuni esperti del Metodo montessoriano, tra cui figuravano A.M. Joosten, K.U. Bhambra, P.S. Krishnaswamy. Il report annuale del 1949-1950²⁵ testimonia l'apertura, avvenuta il 28 giugno 1948, di una Casa dei Bambini, dove i tirocinanti si esercitavano, di fronte a visitatori provenienti da diverse parti del Paese; si diede pure vita a un piccolo ostello in cui indù e cristiani potessero sperimentare una serena e civile convivenza, come si ricava dai materiali conservati presso l'Archivio della Società Teosofica Indiana in cui si riportano notizie relative all'organizzazione di mostre ed esposizioni di materiali didattici montessoriani.

La sede di Kalakshetra (comprendente un grande teatro, una biblioteca, una scuola elementare e secondaria, un museo) era collocata nei pressi del quartier generale della Società Teosofica. Montessori era rimasta molto

23. Montessori, *La scoperta del bambino*.

24. http://iapsop.com/archive/materials/canadian_theosophist/canadian_theosophist_v27_n3_may_15_1946.pdf, data ultima consultazione: 5 agosto 2022.

25. Archivio della Società Teosofica Indiana (Adyar, Chennai), *The Arundale Training Centre. Annual Report 1949-50*.

colpita dall'esperienza di questo centro, al punto che volle lasciare alcune righe di suo pugno sul libro dei visitatori:

I have seen her (Rukmini Devi) in all the beauty of her surpassing art of Kalakshetra, which cares with the generous goodness of her exceptional spirit... I have felt the miracle of being here in her domain and of seeing her in her glory among her pupils, and have wished her with all my heart all the good that can be obtained in this world and the triumph of her ideals²⁶.

Dei corsi seguitissimi che la studiosa tenne ad Adyar, tanto da dover optare per un'aula all'aperto, se ne parlava in termini entusiastici: differenze politiche, religiose e sociali apparivano del tutto superate, favorendo in questo modo un autentico dialogo interreligioso. Come ricorderà Maria Montessori stessa durante un convegno, qualche anno più avanti:

Ho avuto molte volte, nel tenere i miei corsi nei differenti paesi, di constatare personalmente la potente forza di attrazione e l'interesse del mio insegnamento, attrazione e interesse derivanti dal fatto che io mi occupavo del bambino. Persone che non avevano alcuna omogeneità tra di loro, giovani e vecchi, insegnanti e genitori, ma anche medici e avvocati, commercianti, operai, accorrevano ai miei corsi perché io parlavo del bambino. In India vidi, uniti ad ascoltare le mie conferenze, Indù e Mussulmani, che di soliti si odiano e si disprezzano e non tollerano la reciproca vicinanza, poveri e ricchi, e gente appartenente alle caste più basse. Man mano che nel corso delle mie lezioni descrivevo le forze misteriose e gli immensi poteri che guidano il bambino nel suo sviluppo, i miei ascoltatori si sentivano toccati dalla forza dei miei argomenti come da una rivelazione, perché ciascuno riconosceva il suo piccolo nell'essere miracoloso del quale parlavo. Dicevo, infatti, poco fa, che in tutte le case, in tutte le famiglie il bambino nasce con le stesse caratteristiche e dovunque è accolto con lo stesso amore. Era questa la ragione per la quale, l'argomento del mio corso interessava tutti; io vedevo con meraviglia, nelle mie lezioni, a poco a poco operarsi una trasformazione nel mio uditorio composto di tanti differenti gruppi, europei ed asiatici, indù e mussulmani, brahmini e caste inferiori. Lentamente, l'ostilità che divideva questi gruppi si attenuava. L'atmosfera rigida cominciava a disgelarsi, uomini dai visi alteri e duri cominciavano a sorridersi, poi parlavano fra di loro, discutevano, si raccontavano personali esperienze ed episodi della loro vita. A poco a poco, insomma, si formavano legami di amicizia e cadevano le barriere sociali questi uomini dimenticavano il potente odio di casta, le profonde differenze religiose. [...] Per questo io affermo che il bambino è il legame universale più saldo che esista [...]²⁷.

26. Archivio della Società Teosofica (Adyar, Chennai), *The Besant Cultural Centre*, Adyar, Madras, 20, 7.

27. Montessori, "L'unità nel mondo," 92-3.

I contenuti delle relazioni durante i corsi tenuti in India custodiscono una *summa* dell'approccio educativo montessoriano, che si pone nella direzione di promuovere un percorso di sviluppo, orientato alla realizzazione di «una educazione di vastità, una educazione dilatatrice in grado di abbracciare il mondo e la grandiosità degli eventi e dei fenomeni, naturali, sociali e culturali»²⁸. Da ricordare, per esempio, il discorso della studiosa dal titolo “Il bambino, l'eterno messia”, tenuto nel dicembre 1939 in occasione dell'inaugurazione del primo corso Montessori ad Adyar²⁹: qui Maria Montessori sostiene che i bambini assumono le stesse caratteristiche, indipendentemente dalla loro provenienza geografica e culturale, in cui si celano, per citare un altro suo scritto, «potenzialità nascoste nella psiche»³⁰, ma che necessitano di essere riconosciute e coltivate: «Il Bambino ci eleva [...] – sostiene nella sua relazione – mantenere questo contatto implica un grande lavoro da parte nostra, un grande compito, perché significa preparare tutto quello che occorre per mettersi al servizio di questa nuova anima, e sviluppare dentro di noi una grande sensibilità».

Montessori fa riferimento al bambino, indicandolo come un “Messia” capace di trasformare il cuore degli esseri umani e di non smarrire, almeno finché non abbandona l'infanzia, l'autentico contatto con le dimensioni del divino. Concludeva la sua relazione, citando il poeta statunitense Ralph Waldo Emerson:

Il Bambino è l'Eterno Messia
Che viene mandato continuamente tra gli uomini caduti.
Per aiutare a sollevarsi,
La loro Nazione, il Mondo e i Cieli.

È nell'età infantile che esistono «infinite possibilità latenti per separare, quanto per riunire gli uomini futuri»³¹; di conseguenza per Maria Montessori occorre educare secondo intenzioni e valori improntati alla condivisione, all'armonia, alla messa in comune di risorse e potenzialità. «Il bambino è, quindi, una forza spirituale universale, è sorgente di amore e di sentimenti elevati; è la via certa per raggiungere l'unità fra gli uomini, nel mondo»³².

Durante il soggiorno in India, la scienziata scrisse, tra gli altri, “Mente assorbente” e “Formazione dell'uomo e educazione cosmica”, dove rimar-

28. Cives, *L'educazione dilatatrice*, 11.

29. Montessori, “Il Bambino, l'eterno Messia”.

30. Montessori, “Il miracolo del bambino,” 131.

31. Montessori, “La capacità creatrice della prima infanzia,” 54.

32. Montessori, “L'unità del mondo attraverso il bambino,” 92.

cava l'esigenza di formare insegnanti ed educatori, tramite un percorso di studio di sé che contemplasse osservazione, conoscenza e sperimentazione, nonché una preparazione spirituale fondata sulle «virtù» e non sulle parole. Su questi aspetti avrà modo di tornare anche nel corso delle conferenze che tenne in India, pensiamo per esempio a “La preparazione spirituale dell'adulto” tenuta durante il Primo Corso internazionale a Madras, nel 1939. All'educatore spetta il compito di preparare le «generazioni a comprendere che l'umanità intera tende a unirsi in un solo organismo»³³. Questo tipo di visione consente al bambino di agire nello spazio e nel tempo, cogliendo i mutamenti evolutivi del mondo e il suo funzionamento ecologico. Esplorandone e studiandone la globalità, il bambino entra in contatto con la complessità del cosmo, caratterizzata da intrecci di leggi naturali e di interventi umani, cogliendone l'essenza di struttura unitaria, ordinata e armonica. Il bambino può così sviluppare la capacità di cogliere le tante interpretazioni presenti nel mondo che siano esse di indipendenza o di interdipendenza, apprezzando in questo modo l'importanza della collaborazione a livello globale, percepita in modo non astratto, ma al contempo tangibile e spirituale. Ella continua infatti nella relazione, affermando

Ma ogni mattina vedo, vicino a casa mia, i pescatori lasciare al mattino presto i loro villaggi e li osservo spingere in acqua con fatica una piccola barca, o meglio, pochi pezzi di legno legati insieme da una corda. Ogni mattina, anche quando c'è cattivo tempo ed è concreto il pericolo di finire nell'oceano ed essere divorati dagli squali, escono con le loro fragili imbarcazioni.

Perché vanno nel mare?

Vanno nell'oceano per catturare il pesce e mangiarlo da soli?

No, non appena arrivano con il pesce pescato, trovano le loro mogli pronte a riempire le loro ceste con il pesce per sfamare qualcun altro. E lo fanno ogni giorno per tutta la loro vita, lavorano [...]

Esaminando tutte le altre attività, si può osservare la stessa cosa.

In altre parole, è opportuno che il bambino prenda consapevolezza e familiarità con compiti e doveri di tipo globale, ritenuti necessari al funzionamento dell'intero sistema cosmo; ciò implica una costante presa in carico della responsabilità esercitata costantemente nel quotidiano, al fine di rafforzare «legami di interdipendenza e di solidarietà sociale fra i popoli di tutta la terra»³⁴. Scrive, ancora, «lo scopo della vita [è] quello di obbedire all'occulto comando che armonizza il tutto e tende a creare un mondo

33. Montessori, “Che cos'è l'educazione cosmica,” 165.

34. Montessori, *La solidarietà umana nel tempo e nello spazio*, 143.

migliore»³⁵. Dal momento che i bambini sono, per loro natura inclini al senso di solidarietà, l'educatore dovrebbe favorire lo sviluppo di un sentimento di gratitudine verso tutti gli esseri umani, «anche condividendo analisi sull'origine e sull'essenza della grande fraternità umana»³⁶. Nello specifico, un espediente per sensibilizzare i bambini alla solidarietà universale può essere costituito dallo studio della storia che metta al centro le grandi scoperte e le parabole esistenziali dei loro artefici.

Non c'è infatti, ai nostri giorni, nessuno che non lavori per gli altri. Il continuo rapporto di dipendenza delle cose, delle quali viviamo e di cui abbiamo bisogno, dalla preparazione e della specializzazione di coloro che le fanno, le trasformano e ce le offrono per l'uso o il consumo, esclude che si possa vivere soltanto per se stessi³⁷ [...] necessariamente ciascuno di noi dipende dal lavoro degli altri e deve lavorare per gli altri³⁸.

Posto il bambino al centro del processo di insegnamento-apprendimento, nella pienezza di una individualità tutta da conoscere e rispettare, la tutela della sua persona diviene prioritaria rispetto alle esigenze dell'adulto educatore, che deve rifuggire da ogni tentazione manipolatrice.

Quindi l'insegnante deve preparare un ambiente che susciti l'interesse del bambino. Quando vede un bambino andare verso qualcosa che lo interessa, deve riconoscere i segnali di interesse e non deve interrompere questa azione [...]. È allora che il bambino sperimenta la felicità. [...] Entra nel suo centro. [...] Così il bambino entra nell'ordine cosmico³⁹.

Il ruolo attivo del bambino, protagonista delle iniziative didattiche in cui è coinvolto, si concretizza nella scelta autonoma del materiale di lavoro, nella ripetizione delle attività sino all'esaurimento dell'interesse e nelle pratiche di autocorrezione. I materiali sensoriali che, nei primi sei anni, sono predominanti e che consentono l'acquisizione di conoscenze sulla base di esperienze attive quali il toccare, lo spostare, il classificare, l'incastare lasciano successivamente il posto all'offerta di un ambiente scolastico che possa fornire adeguate risposte e sollecitazioni alla sconfinata curiosità e sete di sapere. Questo, a maggior ragione considerando che è proprio dalla comprensione delle regole e delle leggi del cosmo che scaturiscono comportamenti improntati alla partecipazione sociale, all'assunzione dell'im-

35. Montessori, *Educazione per un mondo nuovo*.

36. Montessori, "La solidarietà nel tempo e nello spazio," 70.

37. Ivi, 65.

38. Ivi, 66.

39. Montessori, "La preparazione spirituale dell'adulto".

pegno e della responsabilità personale. È proprio alla risposta agli infiniti “perché” posti dai bambini che è improntato il curriculum di educazione cosmica proposto da Maria Montessori per la scuola primaria. Nel corso della suddetta relazione, ella si sofferma sulla valenza educativa dell’errore e su come i materiali proposti debbano innanzitutto stimolare il bambino all’autonomia valorizzando in lui un processo positivo di autostima. In tal senso, l’insegnante non dovrà mostrarsi censorio e classificatorio nei confronti dell’errore, bensì incoraggiare, riconoscere e valorizzare le «forze nascoste del bambino».

Sono questi alcuni dei temi affrontati ed elaborati in maniera compiuta da Maria Montessori nel periodo indiano, poi ripresi da Joosten e S.R. Swamy, fondatori e promotori del “Further Propagation for Montessori Movement”, che nel 1990 cambiò il suo nome in Indian Montessori Centre (IMC), ancora oggi attivo.

Conclusioni

È ormai assodato quanto sia stata proficua l’esperienza indiana per il percorso scientifico ed esistenziale di Maria Montessori. Del resto, le diverse biografie concordano nell’individuare in tale periodo un momento estremamente intenso, che fu contraddistinto da grande serenità e fervore. A tal proposito, Rita Kramer scrive: «venendo in questo luogo lontano, in un certo senso ella era tornata a casa»⁴⁰. Sul piano esteriore, i vestiti neri vennero sostituiti da lunghi abiti bianchi, spesso adornati dalla tradizionale ghirlanda di fiori di loto e gelsomino offerta, all’inizio di ogni lezione, dai suoi studenti; su quello intellettuale, ella riuscì a far fruttare tale esperienza in maniera straordinaria, ampliando gli orizzonti di una riflessione sull’educazione e sull’infanzia, che si incentrò in particolare sul neonato, integrando in questo modo la sua visione della persona nelle varie fasi della vita. Nel discorso che tenne ad Adyar, nel dicembre 1939, intitolato “Il bambino, l’eterno Messia”, lei stessa riconosceva di trovarsi di fronte a una grande occasione, addirittura a uno dei momenti più importanti della propria vita, considerando un vero e proprio privilegio l’essere stata chiamata in quel luogo a diffondere il suo insegnamento alle molte persone che avevano scelto di ascoltarla, intravedendo nel suo lavoro con gli indiani la possibilità di consolidare una sorta di punto di partenza che potesse proiettare le sue idee al resto del mondo.

40. Kramer, *Maria Montessori*.

Sento, mentre sono qui davanti a voi, che questo è uno dei momenti più importanti della mia vita.

Per molti decenni il Bambino mi ha rivelato qualcosa che giaceva nascosto nelle profondità della sua anima. E il mio lavoro è stato il lavoro di un discepolo che ha scoperto qualcosa e ha seguito quella traccia, ha seguito ciò che ha scoperto nell'anima del Bambino.

Ma quanti fraintendimenti, quanta incomprensione ho incontrato in tanti Paesi, perché la gente pensava che io stessi parlando di un metodo educativo, mentre io parlavo di una rivelazione che mi è stata data dall'anima. Ma qui fra voi, sento di essere compresa chiaramente e profondamente, perché per poter entrare nello spirito e nell'anima, occorre che lo spirito e l'anima siano desti. È per questo che dico che è stata una grande occasione nella mia vita essere chiamata qui ed aver avuto il privilegio di insegnare a un gran numero di vostri concittadini. [...]

Desidero lavorare con gli indiani, per fondare un grande centro che possa avere influenza sul resto del mondo⁴¹.

E, ancora, in riferimento alla sua proposta educativa, ne evidenziava la nervatura filosofica ed esistenziale:

Questo non è un metodo pedagogico, ma un metodo di vita e di cultura che in questo momento io credo sia molto necessario. La parte importante del Metodo Montessori per il mondo è di mettere nella giusta luce il valore dell'infanzia come l'età che costruisce l'uomo portandolo alla perfezione. L'infanzia è stata finora ritenuta costituita da esseri deboli che devono essere aiutati e amati; in realtà è una grande forza che può essere di grande aiuto per noi adulti⁴².

Bibliografia

Arundale, George Sydney. *The Theosophist*, luglio 1943, 202.

Campbell, Bruce. *Ancient Wisdom Revived. A History of the Theosophical Movement*. Berkeley: University of California Press, 1980.

Cives, Giacomo. *L'«educazione dilatatrice» di Maria Montessori*. Roma: Anicia, 2008.

De Feo, Giovanna C. "Maria Montessori, Francesco Randone e la scuola d'arte educatrice." In *La cura dell'anima in Maria Montessori*, a cura di Leonardo de Sanctis, 91-107. Roma: Fefè Editore, 2011.

Dutta, Krishna e Andrew Robinson. *Rabindranath Tagore. The Myriad Minded Man*. Londra: Bloomsbury, 1995.

Duffy, Michael e D'Neil Duffy. *Children of the Universe*. Hollidaysburg: Parent Child Press, 2002.

41. Montessori, "Il Bambino, l'eterno Messia," 4-5.

42. Montessori, *Il segreto dell'infanzia*.

- Foschi, Renato. “Maria Montessori fra antropologia, psicologia e modernismo.” In *La cura dell’anima in Maria Montessori*, a cura di Leonardo de Sanctis, 9-37. Roma: Fefè Editore, 2011.
- Giannini, Elena. “Intorno al Metodo Montessori.” *Bollettino della Società Teosofica italiana* 14, n. 3 (marzo 1920): 61.
- Giovetti, Paola. *Maria Montessori. Una biografia*. Roma: Edizioni Mediterranee, 2009.
- Joosten, Alberto. “La diffusione del metodo Montessori in India e nei paesi vicini.” *Vita dell’infanzia*, 11-12, (2012): 54-60.
- Kramer, Rita. *Maria Montessori. A biography*. New York: Blackwell, 1978.
- Lawson, Maria D. “Montessori the Indian Years.” *The Forum of education* 33, n. 1 (1974): 36-49.
- Montessori, Maria. *Educazione per un mondo nuovo*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. *La scoperta del bambino*. Milano: Garzanti, 1970.
- Montessori, Maria. “Che cos’è l’educazione cosmica.” In *Montessori perché no?*, a cura di Augusto Scocchera. Torino: Il leone verde, 2017.
- Montessori, Maria. “Il miracolo del bambino.” In *Formazione dell’uomo e educazione cosmica*, a cura di Giancarlo Galeazzi, 127-137. Ancona: Quaderni del Consiglio regionale delle Marche, 2006.
- Montessori, Maria. “La capacità creatrice della prima infanzia.” In *Formazione dell’uomo e educazione cosmica*, a cura di Giancarlo Galeazzi, 53-59. Ancona: Quaderni del Consiglio regionale delle Marche, 2006.
- Montessori, Maria. “L’unità del mondo attraverso il bambino.” In *Formazione dell’uomo e educazione cosmica*, a cura di Giancarlo Galeazzi, 91-99. Ancona: Quaderni del Consiglio regionale delle Marche, 2006.
- Montessori, Maria. “La solidarietà nel tempo e nello spazio.” In *Formazione dell’uomo e educazione cosmica*, a cura di Giancarlo Galeazzi, 63-72. Ancona: Quaderni del Consiglio regionale delle Marche, 2006.
- Montessori, Maria. “Che cos’è l’educazione cosmica.” In *Montessori perché no?*, a cura di Augusto Scocchera, 165-168. Torino: Il leone verde, 2017.
- Montessori, Maria. “L’unità nel mondo attraverso il bambino.” In *Formazione dell’uomo e educazione cosmica*, a cura di Giancarlo Galeazzi, 91-99. Ancona: Quaderni del Consiglio regionale delle Marche, 2006.
- Montessori, Maria. “Il Bambino, l’eterno Messia.” In *La preparazione spirituale dell’adulto*, a cura di Associazione Montessori Brescia, <https://drive.google.com/file/d/1jYrdGAiKKmSRoD6iB9f0LFa6nhGLoySq/view>. Data ultima consultazione: 5 agosto 2022.
- Montessori, Maria. “La preparazione spirituale dell’adulto.” In *La preparazione spirituale dell’adulto*, a cura di Associazione Montessori Brescia, <https://drive.google.com/file/d/1jYrdGAiKKmSRoD6iB9f0LFa6nhGLoySq/view>. Data ultima consultazione: 5 agosto 2022.
- Montessori, Maria. *Il segreto dell’infanzia*. Milano: Garzanti, 1992.
- Montessori, Mario. “The Knight of the Child.” *The Montessori Magazine* 1, n. 1 (1946): 11.
- Moretti, Erica. “Montessori e Rukmini Devi, un incontro tra teosofia e pedagogia.” In *La costruzione dell’uomo interiore. Sguardi sulla pedagogia Montessori*, a

- cura di Letterio Todaro, 83-104. Santarcangelo di Romagna: Maggioli Editore, 2022.
- Renee Pendleton, D. *Maria Montessori: A Brief Biography*, <https://lewmontessori.school/maria-montessori-a-brief-biography>. Data ultima consultazione: 2 agosto 2022.
- Scaraffa, Lucetta e Anna Maria Isastia. *Donne ottimiste. Femminismo e associazioni borghesi nell'Otto e Novecento*. Bologna: Il Mulino, 2002.
- Tagore, Rabindranath. *Creative Unity*. Londra: Macmillan & Co., 1922.
- Wilson, Carolie. "Maria Montessori was a Theosophist." *History of Education Society Bulletin*, n. 36, 1985: 52-4.
- Wilson, Carolie Elizabeth. *Montessori in India: A Study of the Application of Her Method in a Developing Country*, University of Sydney, PhD diss., 1987, <https://ses.library.usyd.edu.au/handle/2123/12044>. Data ultima consultazione: 2 agosto 2022.



Fig. 1 - Maria Montessori in India (per gentile concessione dell'Archivio della Società Teosofica Indiana, Adyar, Chennai)